
I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 1° giugno 1940.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1° Sento proprio il bisogno di versare nei vostri cuori le pene che angosciano il mio.

Quante volte, in questi ultimi mesi, si è ripetuta anche nella cameretta del vostro povero Rettor Maggiore la scena delle sventure di Giobbe. Attraverso lettere, telegrammi, visite, fu ed è un susseguirsi incalzante di disgrazie: ancora non si è spenta l'eco di una triste notizia, che già altre, e a volte ancor più gravi, fanno ressa alla porta.

Assistiamo col cuore straziato al rovinio di centinaia di case, al crollo di opere ch'erano costate immensi sacrifici, alla dispersione ed anche alla morte di tanti e tanti confratelli travolti nell'immane bufera.

Al tempo stesso vediamo, per forza di eventi, affievolirsi e seccarsi le fonti delle vocazioni destinate a perpetuare e moltiplicare le opere nostre a vantaggio specialmente della gioventù.

A ciò si aggiunga la situazione a volte veramente tragica in cui sono venuti a trovarsi migliaia di confratelli privi di tetto, di vitto, di vestiti, di assistenza.

Lascio a voi immaginare l'angoscia e le preoccupazioni mie e dei Superiori.

Mi saprete compatire pertanto se, in tali distrette, dopo aver innalzato a Dio preghiere e suppliche, mi rivolgo, fiducioso, anche a voi, invocando il soccorso di tutti a vantaggio della Congregazione e a sollievo dei tanti fratelli che soffrono.

Domando anzitutto soccorso di preghiere: è da quest'arma onnipotente che noi possiamo sperare aiuto efficace; sarà essa ad ottenere balsamo di conforto e vigore di iniziative ricostruttrici.

A tal fine stabilisco che, dal giorno in cui riceverete questa circolare fino al 1° ottobre, oltre alle ordinarie pratiche di pietà compiute con particolare fervore, si faccia da tutti, in comune, alle undici e tre quarti o in altro tempo opportuno, la visita a Gesù Sacramentato, come si suole durante gli Esercizi Spirituali.

Inoltre, nel pomeriggio, si darà, in tutte le Case, la benedizione col Santissimo Sacramento, colla recita di cinque *Pater, Ave, Gloria* e una *Salve Regina*.

Al soccorso spirituale sforzatevi di aggiungere anche quello materiale, per sovvenire in qualche modo ai bisogni di tanti nostri carissimi figliuoli.

Pertanto, fino a nuovo avviso:

1) In tutte le Case si serva a pranzo una sola pietanza, oltre la minestra e la frutta.

2) Durante le vacanze si evitino viaggi, andate in famiglia, gite o altri spassi.

3) Si riducano proprio al minimo le spese di vestito, di calzature, di posta o d'altro.

Le economie realizzate serviranno al Rettor Maggiore pei fini suindicati.

Inoltre procurino gli Ispettori e i Direttori che i confratelli siano convenientemente occupati. Non avvenga che, in momenti così angosciosi, si abbia a lamentare comechessia sciupio di tempo e di energie, mentre sovrasta più assillante il bisogno di operare.

Gli Oratori Festivi si rendano quotidiani. Si organizzino corsi di Catechismi e scuole di religione; si facciano ripetizioni; si accettino giovanetti interni ed esterni, e si collabori in tutti i

modi colle famiglie per supplire ai genitori assenti. Potranno pure stabilirsi corsi di discipline teologiche, filosofiche od altre per sacerdoti, chierici o coadiutori.

Insomma, viviamo praticamente consci della gravità dell'ora presente, uniti, con la preghiera, con l'affetto, coi sacrifici ai confratelli e a tutti coloro che soffrono.

2° Anche in mezzo a tante prove però non ci vennero a mancare chiare dimostrazioni — alcune di esse veramente straordinarie — della divina misericordia.

Anzitutto è motivo di conforto lo slancio straordinario suscitato in ogni parte dalla Crociata Catechistica.

Le gare vanno riuscendo sempre meglio preparate e ricche di pratici risultati. I Congressi poi e le Mostre presero in alcuni luoghi tali proporzioni da eccitare l'interesse e l'ammirazione delle popolazioni e di intere plaghe, riscuotendo pure l'approvazione e le lodi del Clero e dell'Episcopato. Parecchie Mostre Catechistiche furono visitate da molte migliaia di persone e da numerose Associazioni cattoliche. È questa una luminosa riprova dell'unanime consenso che riscuote il movimento catechistico e, più ancora, della necessità e utilità della Crociata.

Altro motivo di conforto è l'estendersi delle care devozioni di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco.

Il concorso dei fedeli e dei pellegrini, particolarmente nel mese di maggio, al Santuario di Valdocco, fu veramente straordinario.

Nella solennità della cara nostra Madre furono distribuite oltre ventimila sante Comunioni: nel pomeriggio la processione riuscì un vero trionfo di pietà cristiana.

3° Fu precisamente nei giorni 24 e 25 maggio che l'umile nostra Società ricevette, dal cuore materno di Maria Ausiliatrice, due favori tra i più insigni.

Chi di noi non si è sentito commosso leggendo, nelle *Memorie Biografiche*, le fatiche, le ansie, i sacrifici sostenuti dal nostro Padre pel conseguimento dei Privilegi? E quanto fu grande la sua gioia allorchè li ebbe conseguiti! Orbene, anche a noi il Signore rinnova oggi la gioia provata dal nostro Padre.

Dopo la promulgazione del Codice di Diritto Canonico si era resa necessaria una revisione generale dei nostri privilegi. Mentre si compieva il lavoro parve opportuno chiederne alcuni nuovi, richiesti da particolari bisogni e dall'estendersi della nostra Società.

Preparato il lavoro, fu sottoposto alla Sacra Congregazione dei Religiosi per la necessaria approvazione.

E fu proprio il 24 maggio testè decorso che, mentre nel Santuario e nelle sue adiacenze si inneggiava a Maria Ausiliatrice, mi giunse la notizia che era stato firmato il Decreto, col quale si confermavano gli antichi e si concedevano i nuovi privilegi alla nostra Società.

Lascio a voi immaginare il nostro giubilo. Ci parve proprio di ricevere dalle mani stesse della nostra Madre l'insigne beneficio.

Ed ecco che il giorno seguente, 25 maggio, la celeste nostra Ausiliatrice ci concedeva un'altra grazia, essa pure affatto singolare.

Fin dal 1° maggio 1936, in una memorabile udienza, avevo pregato il compianto Pontefice Pio XI che ci autorizzasse a iniziare un corso Superiore di studi Teologici e Filosofici in conformità della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, allo scopo di ottenere poi a suo tempo dalla Santa Sede le relative Facoltà teologica, giuridica e filosofica col diritto di conferire titoli accademici. Il Santo Padre benignamente annuì.

Da quel giorno seguimmo fedelmente le istruzioni e direttive di S. E. Mons. Ernesto Ruffini e poi dell'Em.mo Card. Giuseppe Pizzardo per organizzare nel modo voluto il personale, i programmi, le biblioteche, i sussidi scientifici, gli statuti delle future Facoltà.

Ed oggi ho l'ineffabile soddisfazione di comunicarvi che il 3 maggio u. s., solennità della S. Croce, fu approvato e canonicamente eretto l'*Ateneo Ecclesiastico Salesiano* con le tre Facoltà di Teologia, Diritto Canonico e Filosofia. Il relativo Decreto fu firmato il 25 maggio.

Salga pertanto dal cuore di tutti i figli di S. Giovanni Bosco l'inno del più fervido ringraziamento a Dio per tanti e così in-

signi favori ottenuti nel mese e con l'intercessione di Maria Ausiliatrice. Al tempo stesso però vada l'espressione della nostra viva riconoscenza a S. S. Pio XII, che volle usarci questi tratti di benevolenza veramente paterna, e poi a S. Em.za il Card. Vincenzo La Puma, nostro Protettore, a S. Em.za il Card. Giuseppe Pizzardo e a S. E. Mons. Ernesto Ruffini.

Soprattutto poi sforziamoci di corrispondere alla loro benevolenza con le nostre preghiere e più ancora rendendoci praticamente degni delle straordinarie grazie che ci furono concesse.

A suo tempo ritornerò su questi due importantissimi argomenti per darvi norme e direttive in proposito.

Le suindicate notizie e specialmente quella dei *Privilegi* sono d'indole strettamente familiare: si eviti perciò qualsiasi pubblicazione o indiscrezione in proposito.

4° Infine vi mando i tradizionali *Ricordi* per gli Esercizi Spirituali.

Le presenti difficili circostanze forse non ci permetteranno di celebrare le feste centenarie del 1941.

Fin d'ora però v'invito a celebrare un altro centenario, dal quale spero abbiano a derivare, a ciascuno di noi in particolare e alla nostra Congregazione in generale, frutti abbondanti.

La Divina Provvidenza, ne' suoi amorosi disegni, ha voluto che il centenario della nascita della Società Salesiana sia indissolubilmente unito al centenario della Prima Messa del nostro Padre, quasi a ricordarci di che cosa sia capace un cuore veramente sacerdotale fin dagli albori del suo apostolato.

Per questo parmi doveroso che il centenario della Prima Messa di S. Giovanni Bosco, sia da noi ricordato e reso fecondo con pratiche applicazioni nel prossimo anno, 1941.

I *Ricordi* degli Esercizi Spirituali hanno appunto questo scopo. Li inserisco in questo numero degli *Atti del Capitolo*, affinchè possano giungere a tutti in tempo opportuno. Eccone il testo:

Ricordando la Prima Messa celebrata da San Giovanni Bosco il 6 giugno del 1841:

a) *Accresciamo in noi l'amore fattivo verso il sacerdozio cattolico e le eccelse funzioni del suo ministero;*

b) *facciamone conoscere le grandezze e le benemerenze;*

c) *fomentiamo con ogni sforzo le vocazioni sacerdotali.*

I *Ricordi*, come altri anni, verranno poi sintetizzati nella *Strenna*, e allora spero di potervi indicare alcune iniziative indirizzate a rendere sempre più praticamente fecondo il ricordo della Prima Messa del nostro Santo Fondatore.

Frattanto, mentre vi rinnovo l'invito di moltiplicare preghiere e suppliche ai fini suindicati, vi benedico di cuore e mi professo vostro

aff.mo in C. J.

SAC. P. RICALDONE.